

Lavoro di gruppo

prima giornata del corso:

“Il tirocinio come luogo di trasmissione del sapere”
(cod. n.01/12)

(iniziativa in collaborazione con l'Ordine degli Assistenti Sociali del FVG e con l'Università degli Studi di Trieste – Corso di laurea in Servizio Sociale)

Individuare alcune buone ragioni per un tirocinio professionale, da diversi punti di vista:

- Supervisore
- Università
- Ente

Gruppo 1

Supervisore: Crescita personale; confronto con il sapere del tirocinante (assestamento); desiderio di trasmettere la propria esperienza; garantire nuove generazioni di colleghi; entusiasmo del tirocinante; angolature diverse da cui osservare le situazioni per nuove soluzioni (elasticità, creatività).

Università: Obbligo; miglior comprensione della professione; riscontro e verifica del percorso di studi nella pratica lavorativa; circolarità (teoria - prassi –teoria)

Ente:obbligo; piccolo aiuto al lavoro dell'ente; visibilità, prestigio dell'ente per la collaborazione con l'Università

Gruppo 2

Supervisore: mettersi in gioco; arricchimento professionale; dovere

Università: aspetto qualificante del percorso formativo; evitare l'eccessiva distanza tra servizi ed Università

Ente: il tirocinante può essere visto come una risorsa immediata e futura; elemento formativo per il supervisore stesso; immagine di apertura nei confronti della cittadinanza.

Gruppo 3

Supervisore: Pausa di riflessione; formazione continua e riscontro tra la propria prassi lavorativa e i nuovi saperi.

Università: Confronto con il mondo del lavoro; presenza sul territorio come ricerca sociale

Ente: Risorsa gratis; tesi di laurea come strumento di approfondimento; partenariato con l'Università

Gruppo 4

Supervisore: Contatto con l'ente formativo e con la teoria; riconoscimento del proprio lavoro.

Università: rapporto con il territorio e riscontro delle qualità dei tirocinanti.

Ente: lustro per l'ente; riconoscimento del buon funzionamento dell'ente che accoglie il tirocinante